

Circuitocinema

aprile 2007



Anno XXI, n. 4 aprile 2007
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
<http://www.comune.venezia.it/cinema/>
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Chiara Augliera, Giuseppe Ghigi

GRAFICA Tapiro
STAMPA Grafiche Biesse Scorzè

(r.e.) Ogni tanto ci diamo ai numeri, ottimo ed istruttivo relax. L'abbiamo fatto di recente, dal 15 gennaio all'11 febbraio, in quattro settimane di cosiddetta alta stagione, monitorando gli spettatori di Astra e Giorgione, per osservarne la distribuzione in termini di sale, spettacoli e giorni della settimana. Un primo dato, decisamente interessante, evidenzia le condizioni di sostanziale equilibrio delle due multisale in termini di affluenza: nel periodo considerato, su 14.267 spettatori complessivamente registrati nei due complessi (escluse le proiezioni in matinée per le scuole), 7.861 (55%) hanno scelto il Giorgione e 6.406 (45%) l'Astra. Tenuto conto della disparità di popolazione residente nei due centri (Venezia insulare e Lido), il quasi pareggio fra le multisale indica una forte mobilità del pubblico, che premia assai più il prodotto che non la vicinanza/lontananza della sala. In entrambi i complessi, forte è la concentrazione nel fine settimana: dei 7.861 spettatori registrati al Giorgione, 2.803 (36%) hanno scelto di andare al cinema nei giorni feriali e 5.058 (64%) nei week-end, dal venerdì alla domenica. I due su tre del Giorgione diventano addirittura tre su quattro all'Astra, che totalizza 1.527 spettatori nei feriali (24%) e ben 4.879 (76%) nei week-end. Nulla di sconvolgente, intendiamoci, sono dati che fotografano abitudini nazionali, più (Astra) o meno (Giorgione) accentuati localmente in ragione dell'ubicazione delle sale e delle variabili in seno alla composizione del pubblico (la forte presenza studentesca in centro storico premia i feriali assai più al Giorgione che all'Astra). Per quanto riguarda la scelta degli spettacoli, la fascia oraria di programmazione più frequentata risulta essere (al Giorgione come all'Astra, nei giorni feriali come nei festivi o prefestivi) quella pomeridiana, corrispondente al primo spettacolo nei giorni feriali e al secondo nei festivi e prefestivi (dalle 17 alle 18). Insomma, a Venezia, d'inverno, si va al cinema più volentieri con il chiaro che con lo scuro, forse per l'età media avanzata dei cittadini e forse per la posizione non centralissima delle multisale. L'unica eccezione è costituita dal Giorgione B, sala di nicchia per eccellenza, dove il maggiore affollamento si registra, tanto nei feriali quanto nei festivi, in corrispondenza dell'ultimo spettacolo, quello serale. E siccome i posti sono pochi (74), c'è sempre chi rimane fuori. Ne consegue un suggerimento banalmente utile: se volete trovare posto al Giorgione B evitate – se potete – l'ultimo spettacolo, viceversa consigliato in tutte le altre sale. E poi, meglio andare al cinema nei giorni feriali che nei festivi. I numeri sono quello che sono: ogni tanto consentono di scoprire l'acqua calda.

Geniale, folle Herzog

di Chiara Augliera

«La gente ha sempre dei modi di pensare prestabiliti, tende sempre a definirmi. Ma io non sono un “tedesco romantico” [...]; ho veramente poco a che fare con l'espressionismo, come è stato spesso dichiarato [...]; non sono un “tipico artista del XIX secolo” come mi definisce Thomas Mauch nel suo film su di me; di fatto non sono un “tedesco” in quel senso generico. Sono bavarese, del tardo Medioevo, sono fisico» («Film Quarterly», autunno 1977). Così si definì Werner Herzog, regista di corto e lungometraggi, documentari, opere teatrali e liriche, inquieto viaggiatore, scrittore, poeta, critico cinematografico: l'intero *corpus* del suo cinema, distinguibile per profondità ed enigmaticità di sguardo, è dominato non da un viaggio o da un percorso che conduce al ritrovamento di una verità o di una identità, bensì al contrario: alla perdita di sé, all'auto-annullamento, allo smarrimento, alla morte. Nato nel 1942 a Monaco di Baviera, Herzog appartiene a quel nutrito gruppo di registi tedeschi – come Rainer Werner Fassbinder, Edgar Reitz, Wim Wenders, Margarete von Trotta – che lanciarono, tra gli anni Sessanta e Settanta, il *Nuovo Cinema Tedesco*, la cui peculiarità più evidente risiede nell'incerto confine tra cinema e documentario. Avvicinatosi al cinema da autodidatta, diresse nel 1967 il suo primo lungometraggio *Lebenszeichen* (Segni di vita), che gli valse l'“Orso d'Oro”, nel quale il soldato

Stroszek, abbandonato durante la seconda Guerra Mondiale nell'isola di Kos, impazzisce e intraprende una folle ribellione che finirà inevitabilmente repressa. Nella storia già si riscontrano alcuni temi portanti della sua cinematografia: la disumanizzazione dei gesti rituali, quotidiani, banali ma reiterati fino all'ossessione ipnotica e la ribellione dell'emarginato che prorompe in forme esasperate ed anarchiche. Proprio la ribellione è ciò che accomuna tutti i protagonisti herzogiani: i nani di *Anche i nani hanno cominciato da piccoli* (1970), satira grottesca della società tedesca dell'epoca, il condottiero di *Aguirre furore di Dio* (1972), gli attori ipnotizzati di *Cuore di vetro* (1976), il dolente vampiro di *Nosferatu* (1979), *Fitzcarraldo* (1982), gli aborigeni australiani di *Dove sognano le formiche verdi* (1984), il bandito avventuriero di *Cobra verde* (1987), lo scalatore di *Grido di pietra* (1991). Tutti eroi solitari ed emarginati che si ribellano al proprio destino di creature sofferenti e parziali, per abbattere, anche a costo di dolori abissali, le pareti dei loro limitati e angusti confini, lanciandosi in imprese titaniche inesorabilmente votate alla sconfitta. Dopo capolavori come *Fata Morgana* (1970) sulla devastazione del deserto africano e *Paese del silenzio e dell'oscurità* (1971) sugli istituti per sordo-ciechi, Herzog è tornato, negli ultimi anni, a realizzare documentari. Risalgono, infatti, agli anni

Ottanta e Novanta *La montagna lucente* (1984), *Echi da un paese oscuro* (1990), vera e propria inchiesta su Jean Bedel Bokassa, dittatore sanguinario della Repubblica Centrafricana, *Apocalisse del deserto* (1992), resoconto delle conseguenze della Guerra del Golfo, e *Grizzly Man* (2005), magnifico “docudrama” sulla tragica vicenda di Timothy Treadwell che, tra il 1990 e 2003, visse fra gli orsi dell'Alaska per proteggerli dai bracconieri, finendo poi per perdere la vita ucciso da quegli stessi animali che voleva salvare. Il ritorno a questo genere cinematografico sottolinea come la personalissima poetica di Herzog – sempre più interessato a compiere e a testimoniare imprese irripetibili – trovi nel documentario una dimensione ideale, fatta di ossessioni e tematiche ricorrenti, al cui interno costruire la sua originalissima visione dell'uomo e della natura. Werner Herzog è un artista eccezionalmente poliedrico, senza compromessi, un anarchico radicale che sfida continuamente se stesso e la propria esistenza, capace di mettere a repentaglio la propria vita e quella dei suoi attori pur di ottenere gli effetti desiderati; lui stesso è un Aguirre, un Nosferatu, un Fitzcarraldo, tutti miti personali nati, cresciuti e coltivati nel mito della ‘volontà di potenza’, dell'irrazionale, della follia e, soprattutto, del genio.

Ce n'est qu'un début...

di Giuseppe Ghigi

Ventuno edizioni, più di centocinquanta nuovi registi scoperti e molti dei quali divenuti autori affermati e riconosciuti a livello internazionale, come Kevin Reynolds (*Fandango*, 1985), Carlo Mazzacurati (*Notte italiana*, 1987), Mike Leigh (*High Hopes*, 1988), Pedro Costa (*Qsan-gue*, 1989), Sergio Rubini (*La stazione*, 1990), Harmony Korine (*Gummo*, 1994), Roberta Torre (*Tano da morire*, 1997), Peter Mullan (*Orpbans*, 1998), e tanti altri ancora. La Settimana internazionale della critica è ormai ben più che maggiorenni. La sua “prima volta”, il suo debutto, è nel 1984 quando nasce come sezione autonoma della Mostra del Cinema di Venezia per volontà del Sindacato Critici Cinematografici. L'intento è di proporre, all'interno di un festival allora più attento ai grandi nomi, ai maestri e alle scuole consolidate, uno spazio per i giovani autori, per gli esordienti e per i registi provenienti da aree produttivamente deboli e linguisticamente innovative. Da allora la strada è stata segnata da cambiamenti sostanziali, sia nel festival sia, soprattutto, nel modo di esordire. Il festival veneziano si è accorto nel tempo, grazie anche a direttori della nuova generazione, che non basta più proporre i registi veterani di “critica e cassetta”,

gli autori affermati, le cinematografie consolidate. Si è accorto che l'orizzonte cinematografico è molto più esteso e variegato, che esistono nuovi autori in giro per il mondo spesso così forti stilisticamente da imporsi con rapidità a livello internazionale (chi poteva pensare al successo, anche di mercato, di un Tsai Ming-liang, di un Wong Kar-wai, di un nuovo cinema coreano, negli anni Ottanta?). E così, la Mostra si è dimostrata più attenta alle novità diventando un festival generalista fino in fondo. Il lavoro del gruppo di critici della Sic (cambia ogni quattro anni), si è fatto più impegnativo e selettivo, intensificando la ricerca su territori più marginali e innovativi. Anche il modo di esordire è cambiato: non vi è più solo l'urgenza di dire *qualcosa* ma anche la ricerca di *come* dire qualcosa. Nei casi peggiori, l'urgenza è solo nel *come*, nella forma, e il *cosa* dire diventa un semplice accessorio ad un esercizio di tecnica. I giovani registi dell'ovest e dell'est, del mondo avanzato come delle zone meno sviluppate, si mostrano oggi capaci anche di costruire modelli, di abbattere storici steccati, a cominciare dalle dicotomie finzione-documentario, genere-autore. Mostrano la consapevolezza di essere testimoni del tra-

mondo di un certo modo di fare cinema e la volontà di sottrarre questa forma espressiva alla decadenza e alla minorità strisciante nei confronti di media ben più aggressivi. Sanno essere tecnicamente adulti anche se narrativamente non sempre giovani; nascono a volte come se il loro primo film fosse anche l'ultimo (e per molti è così, e non per colpa loro), ma sanno giostrarsi in pratiche spurie, in incroci e trasversalità. A volte, riescono a fondare persino nuove cinematografie, anche se non proprio delle nouvelle vague. Mille, duemila (chi lo può dire con esattezza?) nuovi registi nascono ogni anno nel mondo. Circa trecento di questi si sottopongono all'attenzione dei selezionatori della Sic. Solo sette vengono scelti. Dunque i “magnifici sette” della Sic sono una vera crema degli autori esordienti e la piccola rassegna che proponiamo è solo un assaggio di quello che la Sic ha rintracciato nei suoi ventun anni di vita. “*Ce n'est qu'un debut*” festeggia anche la nascita, all'interno della Videoteca Pasinetti del Comune di Venezia, di un fondo dei film della Sic. Fondo a disposizione di tutti i curiosi, cinefili, studiosi che vogliano capire come è cambiato e come sta cambiando il modo di debuttare.

Tutti i film dalla A alla Z

- L'albero della vita -
The Fountain
- L'amore giovane -
The Hottest State
- Apnea
- Le avventure galanti
del giovane Molière
- Black Book
- Bordertown
- Breakfast On Pluto
- Cento chiodi
- Il colore della libertà
- Il destino nel nome -
The namesake
- Edmond
- Guida per riconoscere
i tuoi santi
- Hollywoodland
- The Illusionist

L'albero della vita - The Fountain

TIT. OR. The Fountain
REGIA, SOGG. E SCN. Darren Aronofsky
FOT. Matthew Libatique
MUS. Clint Mansell
MONT. Jay Rabinowitz
INT. Hugh Jackman, Rachel Weisz, Ellen Burstyn, Alexander Bisping
PROD. Warner Bros.
OR. Usa, 2006
DUR. 96'
Presentato in concorso a Venezia 2006



Ci son voluti cinque anni al regista newyorchese di *Requiem for a Dream* per dare alla luce la sua nuova creazione ... *The Fountain* è il suo terzo lungometraggio. La fontana che dà il titolo al film è l'albero della vita, la cui linfa il protagonista maschile cerca disperatamente di trovare per salvare la donna che ama. Sul piano temporale, la vicenda inizia nel 17° secolo ed ha come protagonista un conquistatore alla ricerca dell'immortalità che successivamente vediamo nei panni di uno scienziato ai giorni nostri, e infine, è un astronauta del ventiseiesimo secolo. Un tema affascinante non privo di spunti interessanti che nelle mani di Aronofsky diventa perlopiù un pretesto per fare uso di effetti speciali...
www.mymovies.it
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

L'amore giovane - The Hottest State

TIT. OR. The Hottest State
REGIA, SOGG. E SCN. Ethan Hawke
FOT. Christopher Norr
MUS. Jesse Harris
MONT. Adriana Pacheco Rincon
INT. Mark Webber, Catalina Sandino Moreno, Sonia Braga, Ethan Hawke
PROD. Barracuda Films
OR. Usa, 2006
DUR. 117'



- Inland Empire
- In viaggio con Evie -
Driving Lessons
- Lezioni di volo
- La masseria delle allodole
- Mio fratello è figlio unico
- Il mio paese
- Mr. Bean's Holiday
- L'ombra del potere -
The Good Shepherd
- Il piacere e l'amore
- Proprietà privata
- Rosso come il cielo
- Salvador
- Still Life
- L'ultimo inquisitore
- Le vite degli altri
- La voltapagine

Al suo secondo film da regista (il primo *Chelsea Walls* non è mai stato distribuito) Ethan Hawke sceglie un tema ultra inflazionato (il primo grande amore che illumina e poi strazia) per di più, possibili aggravante, tratto dal suo romanzo omonimo, e sfacciatamente autobiografico (il protagonista come lui è texano, traumatizzato dal divorzio dei genitori e attore). Poteva essere un concentrato di sdolcinato narcisismo e invece è un film fresco, sincero che riesce ad evitare gli stereotipi sentimentali, apre divertenti parentesi comiche e presenta con realistica asprezza il momento della frattura. Merito anche di due interpreti perfetti - il non palestrato Mark Webber, con aria da simpatico nerd e la non ritoccata e sensuale Catalina Sandino Moreno - e della bella colonna sonora di Jesse Harris
(da Ciak, gennaio 2007)
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22
prime visioni
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI
martedì 10 aprile, or. spett.: 17.20/19.40/22
original sound

Apnea

REGIA E SOGG. Roberto Dordit
SCN. R. Dordit, Serena Brugnolo
FOT. Tommaso Borgstrom
MUS. Paolo Buonvino
MONT. Luciana Pandolfelli
INT. Claudio Santamaria, Elio De Capitani, Fabrizia Sacchi, Michela Noonan, Diego Ribon
PROD. Indigo Film
OR. Italia, 2006
DUR. 93'



Un Nordest bene “conciato”: è un articolato coinvolgente film noir d'impatto sociale su morti sul lavoro occultate per intricati interessi e incapacità di sfuggire a leggi inadeguate (assunzioni di immigrati) da parte di concertie venete in cui si respira no effluvi letali e illegali, *Apnea* del 42enne friulano che risiede a Venezia, Roberto Dordit al suo primo lungometraggio dopo pubblicità in Francia e premiati corti e documentari... Ambientato in un brumoso autunno, inquadra un ex schermidore ora giornalista sportivo che indaga coraggiosamente sulla poco convincente morte di un suo amico, altro ex atleta, avvenuta in una conceria di pelli. Scopre retroscena inquietanti - “inquinanti” a cominciare dal comportamento minaccioso di un industriale.
(Maurizio Di Rienzo in Il Gazzettino, 6 febbraio 2007)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 5 aprile, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 12 aprile, or. spett.: 18/20/22
spazio cineclub

Le avventure galanti del giovane Molière

TIT. OR. Molière
REGIA. Laurent Tirard
SCN. L. Tirard, Gregoire Vigneron
FOT. Gilles Henry
MUS. Frédéric Talgon
MONT. Valérie Deseine
INT. Romani Duris, Fabrice Luchini, Laura Morante, Edouard Baer, Ludivine Sagnier
PROD. Fidélité Productions
OR. Francia, 2007
DUR. 120'



Il film narra, ricostruendola tra fantasia e realtà, la vita del magistrale autore teatrale francese nonché mirabile attore Molière pseudonimo di Jean-Baptiste Poquelin. Nello specifico il regista si interessa al periodo della sua giovinezza, quando ancora l'autore non aveva raggiunto il successo che poi lo vide protagonista della scena teatrale francese con la produzione di opere straordinarie: “La scuola dei mariti”, “La scuola delle mogli”, “Tartufo”, “Il malato immaginario”, (quest’ultima scena della sua morte). Siamo a metà del seicento, l'allora ventiduenne Molière si era coperto di debiti ed era perennemente in fuga dai debitori. Monsieur Jourdain fu l'unico ad accoglierlo in casa sua e ad aiutarlo in quel “laborioso” frangente. *(ndc)*
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22
prime visioni



Black Book

TIT. OR. Zwartboek
REGIA Paul Verhoeven
SCN. Gerard Soeteman
FOT. Karl Walter Lindenlaub
MUS. Anne Dudley
MONT. Job ter Burg
INT. Candice Van Houten, Sebastian Koch, Thom Hoffman, Waldemar Kobus
PROD. Fu Works
OR. Usa, 2006
DUR. 135'



Tornato in patria dopo vent'anni trascorsi ad Hollywood tra grandi successi, a cominciare da *Basic Instinct*, Paul Vehoeven rivisita in maniera provocatoria la storia della resistenza olandese al nazismo. Al centro del racconto, la bellissima ed esuberante cantante ebrea Rachel Steinn, che per sfuggire alle persecuzioni, si rifugia in Olanda. Ma quando i nazisti invadono il paese, la sua famiglia è massacrata sotto i suoi occhi dai soldati agli ordini del comandante Franken. Rachel decide di vendicarsi con l'aiuto di Kuipers, un leader della resistenza, ma ogni suo piano fallirà... La Storia trasformata in un romanzesco e avventuroso mélo, fra orge e scene di scontri atroci , con i partigiani che si comportano come i nazisti. Un punto di vista revisionistico che alla Mostra di Venezia, dove era in concorso, non ha mancato di suscitare polemiche.
(La Repubblica, gennaio 2007)
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 12 aprile, or. spett.: 18.15/21
spazio cineclub

Bordertown

REGIA, SOGG. E SCN. Gregory Nava
FOT. Reynaldo Villalobos
MUS. Grame Revell
MONT. Padraic McKinley
INT. Jennifer Lopez, Antonio Banderas, Sonia Braga, Maya Zapata, Martin Sheen
PROD. Mobius Entertainment
OR. G.B/ Usa, 2006
DUR. 115'
Premio Amnesty International a Berlino 2007



Storia ispirata all'agghiacciante serie di delitti di Ciudad Juarez, sul confine tra Texas e Messico (più di 400 donne torturate e uccise in 14 anni; nessun colpevole assicurato a una giustizia corrotta), Bordertown vede la giornalista Lauren riabbracciare le sue origini latine quando scende da Chicago per investigare sull'intricata tela di maniaci, signori della droga e polizia collusa. Da Medusa + Amnesty: “Basta con la violenza, il massacro delle donne messicane deve finire”
(da Ciak, gennaio 2007)
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Breakfast on Pluto

REGIA E SCN. Neil Jordan
SOGG. Pat McCabe
FOT. Declan Quinn
MONT. Tony Lawson
INT. Cillian Murphy, Liam Neeson, Stephen Rea, Brendan Gleason, Ruth Negga
PROD. Pathè Pictures International
OR. Irlanda, 2005
DUR. 129'



Neil Jordan , che ricordiamo regista dello struggente *La moglie del soldato*, torna ad occuparsi delle problematiche politico/sessuali nell'Irlanda degli anni 70. Lo fa trattando le vicende di Patrick Braden, un giovane sensibile abbandonato piccolissimo dalla madre nella cittadina irlandese dove è nato. Già da piccolo, Patrick capisce di essere finito in un corpo sbagliato e per sopravvivere all'ambiente ostile che lo circonda, usa disponibilità e gentilezza senza mai derogare alla propria natura. Un giorno decide di trasferirsi dall'Irlanda a Londra “città che tutto inghiotte”, alla ricerca della madre. Infuria il terrorismo dell'IRA, ma Patrick ora anche “Kitten” non perde ottimismo e sense of humour, rischiando di afferrare finalmente la felicità. *(ndc)*
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/ B
MULTISALA ASTRA 1/2
CINEMA DANTE D'ESSAI
date e orari da definire
prime visioni

Cento chiodi

REGIA, SOGG. E SCN. Ermanno Olmi
FOT. Fabio Olmi
MUS. Fabio Vacchi
MONT. P. Cottignola
INT. Raz Degan
PROD. Cinemaundici
OR. Italia, 2007
DUR. 92'



Giovane professore di successo dell'Università di Bologna, al centro di una difficile indagine, si butta tutto alle spalle per riscoprire verità e natura e approda alle rive del Po in una remota località dove scopre un vecchio casolare che diventerà la sua casa. Intorno a questo vecchio rudere adibito a dimora, si intrecciano le storie della vita: amicizie, amori, vicende della quotidianità che il nuovo ospite condivide con i locali, confondendo la sua realtà con le loro.
Questo sarà forse l'ultimo film del 75enne regista bergamasco con residenza in veneto ad Asiago.

Prima di costruire il film Olmi si è chiesto: “Cosa racconto ? Di cosa parlo? Soprattutto di chi parlo?” La sua risposta è stata: “Il Cristo, il Cristo uomo uno come noi che possiamo incontrare in qualsiasi giorno della nostra esistenza. Il Cristo delle strade non l'idolo degli altari e degli incensi e neppure quello dei libri quando libri e altari diventano comoda formalità, ipocrita convenienza o addirittura pretesto di sopraffazione” Il professore che tutto abbandona rappresenta il Cristo uno di quegli sconosciuti in cui il sacro si è “fatto carne”. *(ndc)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
CINEMA DANTE D'ESSAI
date e orari da definire
prime visioni

Il colore della libertà

TIT. OR. Goodbye Bafana
REGIA Bille August
SCN. Bob Graham
FOT. Robert. Fraisse
MUS. Dario Marianelli
MONT. Hervé Schneid
INT. Joseph Fiennes, Diane Kruger, Dennis Haysbert, Shiloh Henderson, Mehboob Bawa, Adrian Galley
PROD. Arsam International
OR. G.B./ Belgio/ Lussemburgo, 2006
DUR. 140’



James Gregory è un bianco, nato e vissuto in Sudafrica e mosso da profondi sentimenti razzisti nei confronti dei suoi connazionali di colore. James lavora come secondino nel carcere di Robben Island isola al largo della costa di Città del Capo dove è imprigionato il leader della lotta all'Apartheid Nelson Mandela. Grazie alla sua conoscenza della lingua Xhosa, gli è stato affidato il compito di sorvegliare il rivoluzionario e i suoi compagni di prigionia per spiare le loro conversazioni. Le parole pronunciate da Mandela nel nome della libertà e della dignità dei fratelli neri, fanno breccia nel cuore dell'aguzzino che da persecutore si trasformerà prima in complice poi in fervente sostenitore di un Sudafrica democratico con uguali diritti per la popolazione bianca e quella nera. “Long walk to freedom” con queste parole Mandela ha chiuso la sua autobiografia, quel suo cammino insieme a quello di altri aveva preso il colore sia del sangue delle più dolorose sconfitte che dell'entusiasmo delle più insperate vittorie. *(da cinemadelsilenzio.it).*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22
prime visioni

Il destino nel nome - The Namesake

TIT. OR. The Namesake
REGIA Mira Nair
SOGG. Jhumpa Lahiri
SCN. Sooni Taraporevala
FOT. Frederick Elmes
MUS. Nitin Sawhney
MONT. Allyson Johnson
INT. Tabu, Irfan Khan, Kal Penn, Zuleikha Robinson
PROD. Fox Searchlight Pictures
OR. India/Usa, 2006
DUR. 122’



“I matrimoni combinati? Non bisogna giudicarli negativamente con occhi da occidentali in fondo si possono anche rifiutare”. Ieri alla Festa (del cinema di Roma n.d.r.) è stata anche la giornata di Mira Nair, la celebre autrice ormai più hollywoodiana che indiana, in passerella con ***Il destino nel nome***, dall'omonimo best seller di Jhumpa Lahiri , su una famiglia indiana divisa tra Calcutta e New York. Un argomento quello della multiculturalità che la regista di ***Salaam Bombay***, ***Mississippi Masala*** o ***Monsoon Wedding***, ma anche di ***La fiera delle vanità***, conosce bene e indaga da sempre, met-

tendone a fuoco sia le conflittualità che l'ironia o la comicità. Ma qui Mira Nair è affascinata dalla ricerca dell'identità e l'intento è dichiarato: “I viaggi più belli sono quelli che ci riportano a casa”, si legge a fianco al titolo del film. E se dell'India in questi ultimi tempi, il cinema ci rimanda immagini allarmanti (***The Water*** di Deepa Metha o ***Born Into the Brothels***) di una segregazione femminile violenta, inumana, Mira Nair, da indiana newyorkese tende piuttosto a stemperare le tensioni. . .

(Gabriella Gallozzi in L'Unità 17 ottobre 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Edmond

REGIA Stuart Gordon
SOGG. E SCN. David Mamet
FOT. Denis Maloney
MUS. Bobby Johnston
MONT. Andy Horvitch
INT. William H. Macy, Juilia Stiles, Joe Mantegna, Rebecca Pidgeon
PROD. Code Entertainment
OR. Usa, 2005
DUR. 76’



E' una vera e propria discesa agli inferi quella cui assistiamo nel corso della “notte bianca” del protagonista, folle corsa verso il nulla di una personalità il cui deragliare dai binari dell'ordinario non consente di tornare indietro, tra delirio di onnipotenza, paure che generano intolleranza e l'incapacità di calibrare le proprie reazioni. . . I film diretti o tratti da Mamet, si sa hanno un andamento circolare, ed ecco che il nostro piccolo Edmond, arrestato, torna a confrontarsi - con i temuti neri, nella persona di un compagno di cella che gli impone di piegarsi alla sue esigenze. Nel corso della svagata conversazione esistenziale, al termine della parabola, Edmond dichiara che “le nostre paure celano desideri reconditi, le nostre azioni non sono ereditarie o dettate dalle circostanze ma sono scritte nel nostro destino” Ristabilite a suo modo le coordinate di vita, sembra tornare il sereno, ed è il geniale bacetto della buonanotte che suggella la ritrovata armonia. Caustico e beffardo *(Mario Mazzetti in Vivilcinema, novembre/dicembre 2006)*

CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 18.30/20.15/22
prime visioni

Guida per riconoscere I tuoi santi

TIT. OR. A Guide to Recognizing Your Saints
REGIA E SCN. Dito Montiel
FOT. Eric Gautier
MUS. Jonathan Elias
MONT. Jake Pushinsky
INT. Robert Downey Jr., Rosario Dawson, Chazz Palminteri, Diane Wiest
PROD. Belladonna Prod.
OR. Usa, 2006
DUR. 98’ *Premio speciale della Giuria e per la miglior regia al Soundance Film Festival*



Osannato dalla critica e trionfatore al Sundance Film Festival. Una storia vera narrata in un film forte e commovente: Dito Montiel è un giovane scrittore che vive in California, lontano da New York dove è nato e cresciuto. Una telefonata della madre lo richiama. Qui dovrà affrontare il rapporto conflittuale con il padre malato, la sofferta storia d'amore con Laurie e soprattutto i fantasmi dell'estate dell'86. Fu in quei giorni, infatti, che la vita esplose in maniera assoluta: l'odio, l'amore, la ribellione, la violenza di strada. Così il destino di Dito e dei suoi amici si risolse in una serie di eventi che avrebbero segnato per sempre le loro esistenze. *(Cinemazero, marzo 2007)*

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 26 aprile, or. spett.: 18/20/22
spazio cineclub



Hollywoodland

REGIA Allen Coulter
SCN. Paul Bernbaum
FOT. Jonathan Freeman
MUS. Marcelo Zarvos
MONT. Michael Berenbaum
INT. Adrien Brody,Ben Affleck, Diane Lane, Bob Hoskins
PROD. Back Lot Prod.
OR. Usa, 2006
DUR. 125’
Coppa Volpi a Ben Affleck per la migliore interpretazione maschile a Venezia 2006



Louis Simo noto detective è chiamato ad indagare sulla morte, ritenuta per suicidio, di George Reeves, il noto interprete di ***Superman*** il primo della lunga serie cinematografica. Siamo nella Hollywood degli anni '50, lo stesso ambiente in cui svolgevano le loro indagini anche Marlowe o Spade, noti predecessori letterari di Simo. Il detective è stato assoldato dalla madre di Reeves che non accetta la tesi del suicidio e crede piuttosto che il figlio sia stato assassinato. Durante le indagini viene alla luce la relazione che l'attore aveva con la bella moglie del produttore Eddie Mamix. Ottimo movente per un probabile omicidio. . . Nel mondo della celluloido, della finzione, però, cadaveri veri e moventi credibili perdono i tratti della realtà. *(ndc)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

The Illusionist

REGIA E SCN. Neil Burger
SOGG. Steven Millhauser
FOT. Dick Pope
MUS. Philip Glass
MONT. Naomi Geraghty
INT. Edward Norton, Paul Giamatti, Jessica Biel, Rufus Sewell, Eddie Marsan
PROD. Bull's Eye Entertainment
OR. Repubblica Ceca/Usa, 2006
DUR. 110’



Una love story nella Vienna di fine '800 con tanti colpi di scena tra il signore delle illusioni Edward Norton, capace di far crescere vertiginosamente piante da frutto in scena o di evocare gli spiriti scomparsi e una giovane nobile (Jessica Biel). Tra di loro il terribile principe ed erede al trono asburgico Rufus Sewell e il rigoroso funzionario di polizia Paul Giammatti. Pellicola virata come un dagherrotipo in un meccanismo gustosamente complicato di crimini, complotti e trucchi *(Ciak, dicembre 2007)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Inland Empire

TIT. OR. INLAND EMPIRE
REGIA E SCN. David Lynch
MUS. Angelo Badalamenti
MONT. D. Lynch
INT. Laura Dern, Jeremy Irons, Harry Dean Stanton, Julia Ormond
PROD. Studio Canal
OR. Francia/Polonia/Usa, 2006
DUR. 168’



Nel film più misterioso e decostruito, David Lynch

torna alle proprie origini (***Eraserhead***) d'un cinema - cinema: senza una storia avviata verso la conclusione, senza psicologia dei personaggi, senza sociologia né politica né sentimenti, senza logica. . . opere tanto innovative non sono mancate nella storia recente della cultura occidentale, basti pensare a Picasso e Joyce. Si vedono Laura Dern in pericolo, un'infida vicina di casa, alcuni uomini con la testa e le orecchie lunghe da coniglio, un film nel film diretto da Jeremy Irons, ballerinette petulanti, corridoi, nebbie malefiche, vento. Per la prima volta il regista lavora in digitale, affascinato dalla rapidità del mezzo, divertito nello sperimentarla, per nulla turbato dall'imperfezione dell'immagine. . . il film dura circa tre ore. . .tentare di comprenderlo è soprattutto inutile. *(Lietta Tornabuoni in La Stampa, 9 febbraio 2007)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
mercoledì 18 e giovedì 19 aprile, or. spett.: 18/21.15
spazio cineclub

In viaggio con Evie - Driving Lessons

TIT. OR. Driving Lessons
REGIA E SCN. Jeremy Brock
FOT. David Katznelson
MUS. Clive Carroll
MONT. Trevor Waite
INT. Julie Walters, Rupert Grint,Laura Linney, Nicholas Farrell,Michelle Duncan
PROD. Contentfilm/UK Film Council
OR. U.K.2006
DUR. 98’



Se ricordate ***Harold e Maude*** (Hal Asby, 1971), qui scoprirete lo stesso tema trattato però in maniera più cauta. . . “Il ragazzo Ben appartiene ad una soffocante famiglia dove la madre è una bigotta invasata più del marito padre anglicano. A spezzare le tristi vacanze estive tra ipocrite recite di beneficenza e autoritarie lezioni di guida materne (le “driving lessons” del titolo, ma, sotto metafora saranno più importanti quelle impartitegli dalla vecchia attrice in disarmo) interviene providenziale un lavoretto di accompagnatore per “dame” Evie ex stella del palcoscenico finita alle soap opera. . .Nel maturare della stravagante amicizia tra quella che dovrebbe essere una “cattiva compagna” (in realtà solo una povera donna un pò sboccata ma piena di dignità e l'imbranato chierichetto (ma in lui batte il cuore di un poeta), Ben arriva a prendere coscienza che la vita è solo sua”. *(da La Repubblica, 1 dicembre 2006)*

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 19 aprile, or. spett.: 18/20/22
spazio cineclub

Lezioni di volo

REGIA Francesca Archibugi
SOGG. E SCN. Doriana Leoneff
FOT. Pasquale Mari
MUS. Battista Lena
MONT. Jacopo Quadri
INT. Giovanna Mezzogiorno, Andrea Miglio Risi, Angel Tom Karumathy, Anna Galiena, Flavio Bucci
PROD. Cattleya
OR. Francia/G.B./India/Italia, 2006
DUR. 106’



Pollo e Curry sono due compagni di scuola, li chiamano così perchè stanno sempre insieme. Dopo una bocciatura all'esame di maturità, per evitare le rappresaglie delle rispettive famiglie inventano che Curry (ragazzo indiano adottato) è in crisi di identità e ha bisogno di andare in India (insieme al suo inseparabile amico) per scoprire la sue origini. Il piano riesce. I due partono per l'India ma il viaggio non assomiglierà in nulla all'idea che avevano in partenza. Pollo conoscerà l'amore prendendosi una cotta per una dottoressa di “Medici senza frontiere”, molto più grande di lui. Curry scoprirà l'India, prima rifiutandola e poi restandone affascinato. *(da Cinemazero, marzo 2007)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni



La masserie delle allodole

REGIA E SCN. Paolo e Vittorio Taviani
 SOGG. Antonia Arslan (romanzo)
 FOT. Giuseppe Lanci
 MUS. Giuliano Taviani
 MONT. Roberto Perpignani
 INT. Mohammed Bakri, Linda Batista, Moritz Bleibtreu, André Dussollier, Christo Jivkov, Arsinée Khanjian
 PROD. Eagle Pictures s.p.a
 OR. Italia/Francia/Bulgaria/Spagna, 2007
 DUR. 122’



Film evento tra i più attesi e politicamente rumorosi della Berlinale 2007: ***La masseria delle allodole*** che come una talpa drammatica s’incunea tra i cunicoli nascosti del massacro armeno, perpetrato dalle truppe turche, durante la prima guerra mondiale, e che ha visto il ritorno alla regia cinematografica di una storica doppia firma: i fratelli Taviani... Ci trasferiamo intorno agli anni 1913-1915, quando si iniziano a percepire i primi venti dell’odio. Dopo la morte del Patriarca, una ricca famiglia armena decide di ricongiungersi con i parenti allargati nell’appena ereditata masseria di campagna, estendendo l’invito anche a fratelli lontani come quello ormai da anni emigrato a Venezia. Ben presto la condizione di attesa della casa si trasforma in un riparo temporaneo, almeno finché la situazione politica non precipita drammaticamente. Il tragico gioco delle alleanze che mette su un fronte l’Italia e la Francia, sull’altro la Turchia e l’Austria e di lì a poco sarà l’inferno. Sarà la Storia a decidere se questo si chiamerà o meno genocidio, ma intanto nel film la marcia verso torture e morti sicure è ormai avviata e metterà in moto un’escalation di orrori che sbricolerà antiche amicizie..

(*da L’Unità, 14 febbraio 2007*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
prime visioni

Mio fratello è figlio unico

REGIA Daniele Lucchetti
 SOGG. Antonio Pennacchi (romanzo)
 SCN. D. Lucchetti, Stefano Rulli, Sandro Petraglia
 FOT. Claudio Collepicollo
 MONT. Mirco Garrone
 INT. Angela Finocchiaro, Elio Germano, Riccardo Scamarcio, Luca Zingaretti
 PROD. Cattleya Prod.
 OR. Italia/Francia, 2007



Lo sguardo diretto di chi non fa concessioni e un broncio che lascia sottintendere travagliati percorsi esistenziali: Riccardo Scamarcio è il “bad guy” che mancava al cinema italiano. Non a caso, nella vita ha catturato la “bad girl” transgenerazionale per eccellenza, Valeria Golino, è diventato testimonial di un marchio di gioielli ed orologi che punta tutto sulla sua aria tosta e sullo schermo ha scelto ruoli dal carisma tormentato. In ***Mio fratello è figlio unico*** di Daniele Lucchetti (tratto dal romanzo “Il fascio-comunista” di Antonio Pennacchi, Riccardo è Manrico, un ragazzo vincente, sciupafenmmine e interessato alla politica più per posa che per convinzione, opposto al fratello loser Accio (Elio Germano) “fasciocomunista” sballottato tra le ideologie violente degli anni sessanta e settanta. (*Ciak, dicembre 2006*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
prime visioni

Il mio paese

REGIA Daniele Vicari
 SCN. Antonio Medici
 FOT. Gherardo Gossi
 MUS. Massimo Zamboni
 MONT. Benni Atria
 PROD. Vivo Film
 OR. Italia, 2006
 DUR. 113’



L’Italia attraversata da Sud a Nord, un racconto del presente segnato dalla crisi economica e dalla perdita di competitività internazionale. Un viaggio dalla Sicilia industriale di Gela e Termini Imerese, passando per Melfi, dove convivono la FIAT e i nuovi modelli di sviluppo agricolo, per arrivare nel distretto di Prato, alle prese con la complessa dinamica dell’immigrazione cinese, e a Porto Marghera, impegnata nella riconversione del suo polo chimico. Il racconto di un paese in difficoltà, che sta tuttavia cambiando pelle: l’Italia ripensa a se stessa, cercando di trovare una nuova consapevolezza.

(*da filmitalia.org*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
prime visioni
 AUDITORIUM CENTRO CULTURALE CANDIANI
 mercoledì 18 aprile, ore 18
anteprima

Mr. Bean’s Holiday

REGIA Steve Bendelack
 SCN. Richard Curtis
 FOT. Baz Irvine
 MUS. Howard Goodall
 MONT. Tony Cranstoun
 INT. Rowan Atkinson, Willem Dafoe, Karel Roden, Jean Rochefort, Max Baldry
 PROD. Universal Pictures
 OR. U.K., 2007



Mr. Bean, il mitico comico pasticcione britannico ha deciso di trascorrere le sue vacanze nel Sud della Francia, per crogiolarsi al sole della sua incantevole Costa Azzurra. Come di consuetudine ogni sua attività è costellata dalle buone intenzioni con effetto disastroso garanzia di sicure talvolta incontenibili risate per gli spettatori. Tra una peripezia e l’altra il nostro ineffabile “gentleman” approda a Cannes mentre è in corso il famoso Festival e riesce a piazzare e far presentare in chissa quale malcapitata sezione, il documentario - cronaca comicamente circostanziato delle sue “demenziali” vacanze. (*ndc*)
 GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/ B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
prime visioni

L’ombra del potere - The Good Shepherd

REGIA Robert De Niro
 SOGG. E SCN. Eric Roth
 FOT. Robert Richardson
 MUS. Marcello Zarvos
 MONT. Tariq Anwar
 INT. Matt Damon, Robert De Niro, Joe Pesci, Angelina Jolie, Alec Baldwin, William Hurt, John Turturro
 PROD. American Zoetrope
 OR. Usa, 2006
 DUR. 167’ *Orso d’argento per il miglior contributo artistico a Berlino 2007*



The Good Shepherd, il buon pastore, con chiaro riferimento biblico, è il film che vede il ritorno alla regia di un grande del cinema come Robert De Niro... A ben 14 anni di distanza da quel Bronx che aveva perlustrato gli universi multietnici da

quartiere, torna dietro la cinepresa per allargare i perimetri del suo racconto stendendoli lungo l’arco di una pellicola da quasi tre ore. Azioni di spionaggio, propaganda e sabotaggio senza virare nella direzione di un thriller mozzafiato perchè De Niro si lascia il tempo di inserire un doppiofondo sentimentale ... Usando lo stratagemma di partire dalla fine , ovvero dai giorni del 1961 in cui viene progettata “la baia dei porci”, il viaggio a ritroso nella storia viene compiuto attraverso lo sguardo e i flashback dell’agente Edward Wilson... Lui giovane idealista dalle belle speranze ai tempi degli studi , accalappiato dalle lusinghe dei circoli più influenti e di lì a poco, pronto a qualsiasi sacrificio pur di preservare il ruolo salvifico di “soldatino” dell’intelligence in giro per il mondo...

(*Lorenzo Buccella in L’Unità 11 febbraio 2007*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALE A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
prime visioni

Il piacere e l’amore

TIT. OR. Iklimler
 REGIA E SCN. Nuri Bilge Ceylan
 FOT. Gökhan Tiryaki
 MONT. Ayhan Ergürsel
 INT. Ebru Ceylan, Nuri Bilge Ceylan, Nazan Kesal
 PROD. Pyramide Films
 OR. Francia/Turchia, 2006
 DUR. 97’ *In concorso a Cannes 2006*



Isa e Bahar sono due persone sono due persone molto sole, estranee al resto del mondo per via dei cambiamenti avvenuti all’interno delle loro anime. Insieme sotto il sole dell’estate, potrebbero essere felici e innamorati, ma lo sguardo di Bahar si rivolge altrove e la ragazza piange in silenzio. Alla coppia non resta che separarsi. Arriva l’inverno e Isa sente profondamente la mancanza del calore di Bahar ma l’ultimo incontro li allontanerà per sempre “Una coppia al capolinea, un’estate che sta finendo, un mondo che va in rovina, come le rovine di Kas su cui si apre il nuovo film del turco Nuri Bilge Ceyla, quello del bellissimo ***Uzak, Iklimler*** cioè i climi e forse le stagioni. Stavolta il regista oltre a coinvolgere sua moglie e i suoi genitori interpreta lui stesso il protagonista(...) Preludio ad un’amarezza crescente e a un ripensamento tardivo che lo spingerà a tentare di riavvicinare la compagna, fra le nevi dell’Est, in un lungo epilogo alla Antonioni. Tutto molto intenso, elegante, esatto, penetrante. (*da Il Messaggero, 22 maggio 2006*)
 GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
 CINEMA DANTE D’ESSAI
 date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni



Proprietà privata

TIT. OR. Nue propriété
 REGIA E SCN. Joachim Lafosse
 FOT. Hichame Alaoulé
 MONT. Sophie Vercruysse
 INT. Isabelle Huppert, Jérémie Renier, Yannick Renier, Patrick Descamps
 PROD. Tarantula Belgique
 OR. Belgio/Francia/Lussemburgo, 2006
 DUR. 92’



Pascale è una donna divorziata che vive sola con i figli gemelli in una fattoria restaurata nel Brabant Wallon. I ragazzi hanno 25 anni ma sono incapaci di badare a loro stessi e aiutare la madre nella

gestione della casa. Inoltre pur divorziata Pascale litiga in continuazione con l’ex-marito davanti ai figli che anziché sedare i rapporti li tendono anche di più quando la madre accondiscende alla volontà del nuovo compagno di trasformare la casa in un albergo. Sopraffatta da un clima di incomprensione e aggressività, decide di andarsene di casa. La sua assenza scatena una vera guerra tra i gemelli speculari dei rapporti irrisolti dei genitori. Nei panni della madre, al centro della vicenda Isabelle Huppert sempre credibile nella sua recitazione dimessa e, al bisogno, sofferta.

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
prime visioni
 CINEMA DANTE D’ESSAI
 giovedì 5 aprile, or. spett.: 18/20/22
spazio cineclub



Rosso come il cielo

REGIA E SOGG. Cristiano Bortone
 SCN. Paolo Sassanelli, C. Bortone
 FOT. Vladan Radovic
 MUS. Ezio Bosso
 MONT. Carla Simoncelli
 INT. Luca Capriotti, Paolo Sassanelli, Marco Cocci, Simone Colombari, Rosanna Gentili
 PROD. Orisa Produzioni
 OR. Italia, 2007
 DUR. 95’



Italia, Toscana, anni ’70. Mirco, ragazzino di dieci anni appassionato di cinema, si ferisce con un colpo di fucile e perde la vista. All’epoca la legge considerava i non vedenti handicappati e impediva loro di frequentare la scuola pubblica. Perciò i genitori di Marco sono costretti a scegliere per lui un istituto per ciechi a Genova. Lì il ragazzo trova un vecchio registratore a bobine e scopre che tagliando e riattaccando il nastro può costruire favole sonore fatte solo di rumori. L’ istituto cerca di impedirgli in tutti i modi di continuare ad usare quel registratore, gli istitutori tentano di scoraggiare anche duramente quel suo hobby, ottenendo l’effetto contrario. Marco coinvolge nella sua passione anche altri ragazzini, fa loro ritrovare il piacere della scoperta, il gusto della trasgressione... Il film è ispirato alla storia vera di Mirco Mencacci uno dei più famosi montatori del suono del cinema italiano. (*dal pressbook del film*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALE A/B
 MULTISALA ASTRA 1/ 2
 date e orari da definire
prime visioni

Salvador - 26 anni contro

TIT. OR. Salvador
 REGIA Manuel Huerga
 SOGG. Francesc Escribano “Cuentas Atrás”
 SCN. Lluís Arcarazo
 FOT. David Omedes
 MUS. Lluís Llach
 MONT. Aixalà
 INT. Daniel Brühl, Tristan Ulloa, Leonardo Sbaraglia, Leonor Watling
 PROD. Mediapro
 OR. G.B./Spagna, 2006
 DUR. 133’



Secondo lungometraggio di Huerga ambientato nella Spagna primi anni settanta. La polizia sta cercando in tutti i modi di sbaragliare senza successo il MIL (Movimento Ibérico de Liberación), un gruppo di estrema sinistra

composto da giovanissimi militanti spagnoli e francesi che si finanzia con furti e rapine. Lo stop alle azioni del movimento arriva con una trappola messa in atto dagli agenti della brigata socio politica, che, dopo un conflitto a fuoco arrestano uno degli attivisti: Salvador Puig Antich,. Quando Carero Blanco, capo del governo franchista, viene assassinato dall'ETA, il giovane anarchico catalano diventa il capro espiatorio da sacrificare agli occhi degli esponenti del regime. Nel maggio del 1974, Puig Antich viene giustiziato con la garota, passando alla storia come l'ultimo prigioniero politico a subire questo sistema barbarico.

(da La Rivista del Cinematografo on line)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 17/19.30/22
prime visioni

Still Life

TIT. OR. Sanxia haoren
REGIA E SCN. Jia Zhang-Ke
FOT. Yu Likwai
MUS. Lim Giong
MONT. Kong Jinglei
PROD. Xsream Pictures
OR. Cina, 2006
DUR. 108' *Film a sorpresa premiato con il Leone d'oro a Venezia 2006*



Il film a sorpresa che ogni anno giunge a metà mostra, per concorrere al Leone d'oro, è uno dei più belli visti in questa edizione (2006). Già presente con il documentario ***Dong***, nella sezione Orizzonti, il trentaseienne regista cinese, rivelazione degli ultimi anni, incanta e illumina il nostro sguardo, girando in digitale, nel vecchio villaggio di Fengjie, luogo stravolto in seguito alla costruzione della diga delle Tre Gole. Nel film il vecchio villaggio di Fengjie è già sommerso, ma il nuovo quartiere che sorgerà nei dintorni è ancora in costruzione. Ci sono cose da salvare e cose da lasciare indietro. Un minatore si reca nel villaggio alla ricerca della sua ex moglie e soprattutto di sua figlia che non vede da sedici anni. Incontra la donna presso il fiume Yangzi e decidono di risposarsi. Shen Hong è un'infermiera anch'essa in cerca di qualcuno. Non vede suo marito da due anni e incontrandolo davanti alla diga delle Tre Gole, decidono di separarsi. Zhangke resuscita la natura morta, riesce a trovar vita anche tra le macerie e la polvere dell'esistenza, tenendo il suo cinema e i suoi corpi sempre in tensione perché pronti ad esprimere la passione del movimento.

*(L.L. in **sentieri selvaggi.it**, 9 settembre 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/ 2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire,or. spett.: 17.30/19.45/22
prime visioni

L'ultimo inquisitore

TIT. OR. Goya's Ghosts
REGIA E SCN. Milos Forman
FOT. Javier Aguirresarobe
MUS. José Nieto
MONT. Adam Boome
INT. Natalie Portman, Javier Bardem, Stellan Skarsgård, Randy Quaid
PROD. Kanzaman S.A.
OR. Francia/G.B./Spagna/Repubblica Ceca, 2006



Il film è ambientato nella Spagna della fine del Settecento, sconvolta dall'invasione dei Francesi che destituitarono il re Carlo IV e abolirono l'Inquisizione e dall'arrivo dell'esercito britannico che restaurò la monarchia e restituì potere al clero...Goya secondo il regista “è l'artista che osserva la realtà e la racconta nei suoi quadri, senza giudicarla. Dipinge la famiglia reale, gli Inquisitori, i personaggi del potere e, se pure si avverte nelle sue immagini ammirazione per la sontuosità, nella *pittura negra* c'è l'altra parte della società, le vittime dell'Indquisizione, i

poveri, i miserabili, gli ultimi, rappresentati con profonda compassione umana”... Il regista di ***Qualcuno volo sul nido del cuculo*** e ***Amadeus*** non aveva intenzione” di fare un film politico né volevo raccontare la storia... Volevo raccontare una storia, basata su personaggi e situazioni possibili. Ma c'è stato l'11 settembre e il film ha assunto una connotazione politica di grande attualità. Anche l'idea di Napoleone di esportare la democrazia e la libertà con le armi si è rivelata un errore” (*Maria Pia Fusco in **La Repubblica**, 6 novembre 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Le vite degli altri

TIT. OR. Das Leben der Anderen
REGIA, SOGG. E SCN. Florian Henckel von Donnersmark
FOT. Hagen Bogdanski
MUS. Stephan Moucha
MONT. Patricia Rommel
INT. Martina Gedeck, Ulrich. Mühe, Sebastian Koch, Volkmar Kleinert
PROD. Wiedemann & Berg Filmproduktion
OR. Germania, 2006
DUR. 137'



Il film narra la storia fittizia di Hauptmann Gerd Wiesler, un irreprensibile capitano della STASI, strenuo difensore e insegnante dello spionaggio di Stato in Germania Est, molti anni prima della caduta del muro di Berlino. La pellicola va oltre i giochi pirotecnici dei thriller più roboanti e delle spy-story più eccitanti per approdare a qualcosa che penetra davvero sotto la pelle. Il tipo di dramma dallo stile molto intelligente che passa per il cervello prima di raggiungere il cuore. Wiesler deve letteralmente tener d'occhio e “d'orecchio” il noto drammaturgo Georg Dreyman (Sebastian Koch ufficiale nazista in ***Black Book***) e la sua fidanzata l'attrice Christa- Maria Sieland. La loro esistenza bohémienne sembra adeguarsi alla linea del partito e Wiesler non riesce a trovare alcuna macchia, finché un incidente che coinvolge Jerska, scrittore amico di Dreyman non cambierà la vita sua e dell'uomo che segue ogni suo passo.

(da Cineeuropa- FilmFocus)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 16.40/19.20/22
prime visioni

La voltapagine

TIT. OR. La tourneuse de pages
REGIA Denis Dercourt
FOT. Jérôme Peyrebrune
MUS. Jérôme Lemonnier
INT. Catherine Frot, Deborah François, Pascal Greggory, Clotilde Mollet
PROD. Diaphana
OR. Francia, 2005
DUR. 85' Dal Festival di Cannes 2006
Sezione “Un certain regard”



Esercizio di regia nonché di pratica musicale visto che Denis Dercourt è stato anche concertista e maestro di conservatorio. Mélanie, figlia di macellaio in una cittadina di provincia, ha sempre coltivato il sogno di diventare pianista. All'età di 10 anni alla prova di selezione per l'ingresso al Conservatorio, l'atteggiamento della presidentessa di commissione fu per lei così odioso da farle fallire l'esecuzione. Da allora per lei niente più musica per vivere ma un impiego presso lo studio del Sig. Fouchécourt, noto avvocato e anche marito della presidentessa che segnò così profondamente il suo destino. Coincidenza fatale o fine premeditazione o entrambe come suggerirebbe il maestro Chabrol. Da allora in poi, la dedizione dimostrata dalla ragazza la rende indispensabile alla famiglia Fouchécourt e soprattutto alla signora che, ancora pianista , la elegge a sua “voltapagine” (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 26 aprile, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
spazio cineclub

Ce n'est qu'un début...

In collaborazione con il Gruppo Triveneto del SNCCI
SCHEDE A CURA DI Giuseppe Ghigi



Fandango

REGIA E SCN Kevin Reynolds
FOT. Thomas Del Ruth
MUS. Alan Silvestri
MONT. Arthur Schmidt
INT. Kevin Kostner, Judd Nelson, Sam Robards, Chuck Bush
PROD. Tim Zinnemann
OR. Usa, 1985
DUR. 92'



Austin, Texas, 1971. Alla festa di addio al celibato di Kenneth Wagger si ritrova un gruppo di amici dal goliardico passato e dall'incerto futuro. Alcuni sono in attesa di partire per il Vietnam, altri di entrare a far parte del mondo del lavoro. Quattro di loro, Kenneth, Gardner il bellimbusto, Philip l'imbranato e Norman il grassone, ex membri di una banda autonominatasi “Groovers”, non vogliono accettare di dover diventare adulti fino in fondo, guerra compresa. Mandano a monte le nozze e partono per il Messico dove li attende in un canyon in mezzo al deserto, il vecchio amico Dom. Non è una persona: è una bottiglia di Dom Perignon sepolta anni prima. Miniera di citazioni di film (il Messico di Peckinpah, il deserto di ***Zabriskie Point***, il cimitero di ***Easy Rider***...) e di canzoni e di musiche (Blind Faith, Elton John, Steppenwolf, Keith Jarrett...), ***Fandango*** è un'opera prima sulla mitologia americana, una saga di “topoi” incarnati, una messa in scena dell'impossibilità di essere (cinematograficamente) diversi da qualcosa che è già stato. Come dice Phil nel film: «Si può essere vergini solo una volta».

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 2 aprile ore 18/21

Belle speranze

TIT. OR. High Hopes
REGIA Mike Leigh
SCN. Heather Storr
FOT. Roger Pratt
MUS. Andrew Dixon
MONT. Jon Gregory
INT. Philip Davis, Rith Sheen, Edna Doré, Philip Jackson
PROD. Simon Channing-Williams
OR. Gran Bretagna, 1988
DUR. 112'



Cyril e Shirley, una coppia gentile con nostalgie di sinistra, ospitano una notte un ragazzo che non riesce a trovare l'appartamento della sorella. La mattina dopo la signora Bender, la vecchia mamma vedova di Cyril, scopre di essersi chiusa fuori di casa e chiede aiuto alla vicina. Inizia una serie di piccoli eventi: disastrose feste di compleanno, visita alla tomba di Karl Marx, sogni di un mondo diverso e possibile. Esordio “di parola” dove una decina di personaggi, del ceto medio e medio basso londinese, confrontano speranze, delusioni, illusioni. Un'umanità triste che crede ancora in qualcosa. Leigh vincerà due Palme d'oro a Cannes con ***Naked*** e ***Segreti e bugie***.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 4 aprile ore 18/21

Notte italiana

REGIA Carlo Mazzacurati
SCN. C. Mazzacurati, Franco Bernini
FOT. Agostino Castiglioni
MUS. Fiorenzo Carpi
MONT. Mirco Garrone
INT. Marco Messeri, Giulia Boschi, Mario Adorf, Memè Perlini, Tino Carraro,
PROD. Angelo Barbagallo, Nanni Moretti per Sacher Film
OR. Italia, 1987
DUR. 92'



Otello, solitario avvocato di rigorosi principi morali, viene incaricato di effettuare una perizia su dei terreni sul delta del Po. E' nella modesta locanda che gli serve da campo base per il suo lavoro che incontra Daria. Destreggiandosi tra albergatori invadenti, fisarmonicisti punk e zingari gaglioffi, Otello scoprirà che l'area in questione è oggetto di una colossale speculazione edilizia nella quale è coinvolto chi l'ha incaricato della perizia. Daria troverà alla fine ospitalità nella casa di Otello. Cinema di storie e di personaggi, con alle spalle un accurato lavoro di sceneggiatura e dallo stile in “sordina”, è un esordio tra i più interessanti del cinema italiano degli anni Ottanta.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 11 aprile ore 18/21

Gummo

REGIA Harmony Korine
SCN. H. Korine
FOT. Jean-Yves Escoffier
MONT. Christopher Tellefsen
INT. Jacob Reynolds, Nick Sutton, Jacob Sewell
PROD. New Line Cinema
OR. Usa, 1997
DUR. 95'



Xenia, Ohio. Solomon e Tumbler, ragazzacci di quartiere. Il primo vive con la madre, spostata quanto lui. Tumbler abita con il padre alcolizzato. I due amici trascorrono le loro giornate senza scopo annusando colla per tirarsi su, uccidendo gatti per denaro e ficcandosi in qualsiasi guaio riescano a trovare. Il loro mondo non conosce i confini del bene e del male. Frustrati ma senza un modello al quale ispirarsi, i personaggi rimangono presi nella loro spirale autodistruttiva. Ritratto della provincia americana fortemente realistico e al contempo tenacemente onirico, sporcato da immagini sgranate in super8, foto Polaroid, girato con la macchina a spalla ondeggiante, è un esordio che ha il sapore, come lo ha definito Gus Van Sant, «di un'ala di pollo fritto di una volta». Korine ha cominciato ai margini e ha proseguito sempre più la sua deriva straniante con ***Julien Donkey-Boy*** dimostrando di essere uno dei più indipendenti registi della nuova leva americana.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 13 aprile ore 18/21

Orphans

REGIA Peter Mullan
SCN. P. Mullan
FOT. Grant Scott Cameron
MUS. Craig Armstrong
MONT. Colin Monie
INT. Gary Lewis, Douglas Henshall, Rosemarie Stevenson, Stephen McCole
PROD. Antonine Films
OR. Scozia, 1998
DUR. 95’



I quattro figli della signora Flynn, Thomas, Michael, Sheila e John, si riuniscono nella casa di famiglia a Glasgow per piangere la morte della madre e prepararle il funerale. Mentre un violento temporale si rovescia sulla città, i quattro si fanno a pezzi durante una lunga e oscura notte di peripezie e incomprensioni. Usciranno dall’elaborazione del lutto coscienti che ognuno dovrà trovare la propria strada per venire a patti con la propria angoscia.

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 16 aprile ore 18/21

The Opposite of Sex

REGIA E SCN Don Roos
FOT. Hubert Taczanowski
MUS. Mason Daring
MONT. David Codron
INT. Christina Ricci, Martin Donovan, Lisa Kudrow
PROD. Columbia Tristar
OR. Usa, 1998
DUR. 108’



A sedici anni DeDee Truitt conosce bene la vita... forse troppo. Così scappa dalla confusione della sua casa in Louisiana per andare a vivere con il fratellastro Bill, mettendogli sottosopra il suo quieto tran-tran. Bill è uno zelante e scrupoloso professore d’inglese, è gay e ha ereditato una grossa somma di denaro alla morte del suo amante. Come se le cose non fossero già abbastanza complicate per Bill, egli viene accusato di molestie sessuali nella sua scuola causando uno scandalo. Alla fine tutti i personaggi imparano che quello che vogliono realmente è ciò che DeDee chiama l’opposto del sesso: una relazione duratura, impegnata e d’amore.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 18 aprile ore 18/21

Tutta colpa di Voltaire

TIT. OR. La faute à Voltaire
REGIA E SCN. Abdellatif Kechiche
FOT. Dominique Brenguier
MONT. Annick Baly
INT. Sami Bouajila, Elodie Bouchez, Bruno Lochet
PROD. Flach Film
OR. Francia, 2000
DUR. 128’



Jallel, ventisettenne tunisino, si fa passare come algerino per essere accolto in Francia. Grazie ad un falso passaporto comincia la sua avventura di vagabondo senza illusioni né troppe speranze. Potrebbe risolvere i suoi problemi sposando una ragazza madre *beur*, ma l’affare sfuma. Colpito da una grave forma di depressione finisce in un centro di igiene mentale dove conosce una ragazza psicopabile ma sensibile che gli si attacca. Quando sembra che tutto possa risolversi, Jallel incappa in un controllo di polizia. Opera prima dolce e di denuncia dove non esistono immigrati, ma solo uomini, donne, esseri umani che aspirano ad una vita migliore ed esercitano il diritto naturale alla libertà. Nel successivo *La schivata*, Kechiche consolida il suo cinema di poesia e di impegno civile.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 20 aprile ore 18/21

Roozi keh zan shodam

REGIA Marziyeh Meshkini
SCN. Moshen Makhmalbaf
FOT. Ebrahim Ghafori
MUS. Ahmad Reza Darvishi
MONT. Shahrzad Poya
INT. Fatemeh Cherag Akhar, Shabnam Toloui, Azizeh Sedghi
PROD. Makhmalbaf Film House
OR. Iran, 2000
DUR. 78’



Tre generazioni donne. Una bambina sta per compiere nove anni e uscire dall’età a cui alle donne è concesso ancora di giocare con i maschi e di non portare il velo. Una ragazza partecipa ad una gara ciclistica femminile inseguita a cavallo dai fratelli che non vogliono che lei si prenda tanta libertà. Un’anziana, costretta su una sedia a rotelle, si avventura a comprare tutto ciò che che non aveva mai potuto avere nella vita. Forte e poetico film di denuncia della condizione femminile in Iran, sospeso tra realismo e momenti onirici.

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 23 aprile ore 18/21

Conta su di me

TIT. OR. You Can Count on Me
REGIA E SCN Kenneth Lonergan
FOT. Stephen Kazmierski
MUS. Lesley Baker
MONT. Anne McCabe
INT. Amy Ryan, Michael Countryman, Laura Linney, Mark Ruffolo
PROD. Martin Scorsese
OR. Usa, 1999
DUR. 111’



Sammy e Terry sono due fratelli rimasti orfani da piccoli. Sammy, sposata e divorziata, è la mamma iperprotettiva di un bambino che coltiva sogni sul padre assente. Terry, vive da nomade. Quando Terry torna a casa per ottenere un prestito da Sammy esplodono tutte le contraddizioni tra i due fratelli che pure sono tra loro molto legati. Il film, poi candidato a due premi Oscar, è un comedy-drama, un’istantanea sulla vita di una famiglia e sui rapporti tra fratelli scattata alle soglie del XXI secolo da un regista proveniente dal teatro.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 27 aprile ore 18/21

Pavee Lacken

REGIA Perry Ogden
SCN. P. Ogden, Mark Venner
FOT. P. Ogden
MONT. Breege Rowley
INT. Winnie Maughan, Rose Maughan, Paddy Maughan
PROD. P. Ogden
OR. Irlanda, 2005
DUR. 87’



Storia vera di Winnie, ragazzina che vive nella periferia industriale di Dublino assieme alla madre e ai fratelli. Winnie è una “Pavee”, ovvero appartiene alla comunità irlandese dei Travellers e vive, come loro, in un vecchio camper. Winnie va a scuola svogliatamente, disegna molto bene ma vorrebbe studiare altrove. La madre, rude ma solida, cerca di far fronte alle difficoltà della vita con dignità e con discrezione senza scendere a compromessi. Winnie sta iniziando a fare i conti con la sua identità e con le difficoltà che lo stile di vita della sua comunità determina.

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 30 aprile ore 18/21

“Chiudere gli occhi per vedere”. Il cinema di Werner Herzog

SCHEDE A CURA DI Chiara Augliera

Anche i nani hanno cominciato da piccoli

TIT. OR. Auch Zwerge haben klein angefangen
REGIA, SOGG. E SCN. Werner Herzog
FOT. Thomas Mauch
MONT. Beate Mainka Jellinghaus
MUS. Florian Fricke; arrangiamento musicale (da musica popolare spagnola)
INT. Helmut Döring, Gerd Gickel, Paul Glauer, Erna Gschwendtner, Gisela Hertwig
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco)
OR. Germania, 1970
DUR. 96’ *v.o., sottotitoli in italiano*



“In una imprecisata colonia di nani, situata in una zona desertica, una ribellione provoca un crescendo di vandalismo, follia, violenza e atti crudeli contro cose, animali - persino contro i più deboli di loro - che diventa quasi un catalogo del sadismo, radicato nel mondo animale e nella natura. E il più estremo, surreale, inquietante e allucinato film di Herzog, che l’ha diretto, prodotto e scritto curandone gli arrangiamenti musicali, celato interamente in una dimensione critica. Un incubo raccontato come tale, senza una logica e, nel suo andamento caleidoscopico, senza uno sviluppo lineare né un finale, ma fondato su grande rigore stilistico: la figura ricorrente del cerchio indica una situazione senza vie di uscita. (*Il Morandini - Dizionario dei film*, Zanichelli)

VIDEOTECA DI MESTRE
Lunedì 2 aprile ore 21



Fata Morgana

REGIA, SOGG. E SCN. Werner Herzog
FOT. Jorg Reitwein-Schmidt
MONT. Beate Mainka Jellinghaus
MUS. Leonard Choen, François Couperin, Blind Faith, Handel, W.A. Mozart
INT. Wolfgang Bachler, Eugen Des Montagnes, Hans Dieter Sauer
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco)
OR. Germania, 1971
DUR. 79’



Frutto delle riprese di un viaggio assieme all’operatore Reitwein nel Sahara algerino, in Kenia, Tanzania, Nigeria, Alto Volta, Mali, Costa d’Avorio e Lanzarote, questo singolare film - per alcuni un ‘documentario metafisico’- si ispira in parte al testo sacro degli indios guatemaltechi, il “Popol Vuh”, rispettandone la tripartizione narrativa: *La creazione, Il paradiso e L’età dell’oro*. Documentario ecologico e, allo stesso tempo, apologo disperato che si trasforma in un violento atto d’accusa contro l’avanzata della civilizzazione occidentale e la sua furia colonizzatrice, *Fata Morgana* -unanimemente considerato un momento cruciale del cinema di Herzog- è un viaggio fantastico, allucinato e allucinante in un non-luogo apocalittico, di cui il protagonista indiscusso è il paesaggio, scenario di una caduta vertiginosa dell’uomo verso il caos e, al contempo, soggetto di infinite sequenze dall’alto o in orizzontale che, assolutizzandolo angosciosamente, gli negano qualsiasi confine.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 4 aprile ore 21

Aguirre, furore di Dio

TIT. OR. Aguirre, Der Zorn Gottes
REGIA, SOGG. E SCN. Werner Herzog
FOT. (Eastmancolor): Francisco Joan, Orlando Macchiavello, Thomas Mauch
MONT. Beate Mainka Jellinghaus
MUS. Popol Vuh
INT. Peter Berling, Daniel Ades, Ruy Guerra, Klaus Kinski,
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco) - Hessischer Rundfunk (Francoforte)
OR. Germania, 1972
DUR. 90’



Nel 1560 una spedizione spagnola guidata da Gonzalo Pizarro, fratello del più celebre Francisco, discende la Cordigliera delle Ande alla conquista del mitico El Dorado. L’impervio e inospitale territorio costringe Pizarro a fermarsi: una pattuglia esplorativa scenderà lungo il fiume Urubamba alla ricerca di cibo e informazioni, mentre il resto della spedizione attenderà il suo ritorno nella foresta.

A capo della pattuglia viene posto Pedro de Ursua e come vicecapo il crudele e ambizioso Lope de Aguirre (uno straordinario Klaus Kinski), assetato di potere e senza scrupoli. Eliminato Pedro, egli assume il comando trascinando i suoi uomini in un viaggio assurdo e disperato in una sfida titanica votata allo smarrimento e al fallimento. Aguirre sarà l’unico a sopravvivere, farneticante e delirante, su una zattera trascinata dalla corrente verso l’ignoto.

Tutto il film è una denuncia allegorica della follia genocida e dell’imperialismo, del fanatismo e del potere assolutista, della barbarie del civilizzatore e del sadismo del dittatore: Herzog rinvanga e denuncia anche due secoli di miti e mali tedeschi, dal titanismo ai campi di sterminio.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 11 aprile ore 21

L’enigma di Kaspar Hauser

TIT. OR. Jeder für sich und Gott gegen alle
REGIA, SOGG. E SCN. Werner Herzog
FOT. Jörg Schmidt-Reitwein
MONT. Beate Mainka Jellinghaus
MUS. Albinoni, Mozart, Pachebel, Orlando di Lasso
INT. Bruno S., Brigitte Mira, Walter Ladengast, Hans Masäus
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco)/ ZDF (Zweites Deutsches Fernsehen)
OR. Germania, 1974
DUR. 109’



Il film si ispira ad un fatto realmente accaduto: il lunedì di Pentecoste del 26 maggio 1828 un giovane inerme e incapace di parlare viene trovato abbandonato in una piazza di Norimberga. L’unico segno di identità è una lettera che ha in tasca che lo identifica come Kaspar Hauser. Cresciuto al buio di una spelonca fino ai 17 anni, con le articolazioni delle gambe deformate a causa della lunga immobilità e conoscendo al massimo una cinquantina di parole, Kaspar divenne oggetto di studio da parte di molti, ma nessuno riuscirà mai a scoprire il mistero delle sue origini e della sua vicenda.

In un mondo corrotto e intollerante, l’ingenuità e l’innocenza infantile di questo ‘ragazzo selvaggio’ - magistralmente interpretato da Bruno S., semplice operaio di Berlino che trascorse quasi tutta la sua vita senza genitori in vari istituti di correzione e riformatori - non potranno che risultargli fatali.

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 13 aprile ore 21

Cuore di vetro

TIT. OR. Herz aus Glas
REGIA Werner Herzog
SOGG. E SCN. W. Herzog, Herbert Achternbusch
FOT. Jörg Schmidt-Reitwein
MONT. Beate Mainka Jellinghaus
MUS. Popol Vuh e Studio der Frühen Musik
INT. Wolf Albrecht, Joseph Bierbichler, Jonas Fischer
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco)
OR. Germania, 1976
DUR. 94’



Nel primo Ottocento un pastore bavarese, col dono della chiaroveggenza, predice catastrofi al suo villaggio e l'incendio della locale vetreria, fonte di felicità e prosperità collettiva. Avveratasi puntualmente la profezia, nel villaggio domina la decadenza e circola la pazzia a causa della perdita del vetro-rubino, dal quale dipendeva il lavoro, l'operosità, la felicità e la coesione della comunità intera: gli abitanti cadono in uno stato di allucinazione collettiva, reso particolarmente inquietante dall'ipnosi personalmente praticata dal regista sugli attori prima delle riprese. Il profeta dell'apocalisse, il sogno che diventa realtà, la pittura fiamminga, la colonna sonora di antiche musiche popolari ne fanno un film visionario, malinconico, esoterico, terribile.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Lunedì 16 aprile ore 21

La ballata di Stroszek

TIT. OR. Stroszek
REGIA, SOGG. E SCN. Werner Herzog
FOT. Edward Lachman, Thomas Mauch
MONT. Beate Mainka Jellinghaus
MUS. Chet Atkins, Tom Paxton, Sonny Terry
INT. Bruno S., Eva Mattes,
 Clemens Scheitz, Alfred Edel, Bob Evans
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco) - ZDF (Zweites-Deutsches Fernschen)
OR. Germania, 1977
DUR. 108’



Bruno Stroszek, alcolizzato cantastorie ambulante di Berlino, esce di prigione. Con il suo povero bagaglio e un corvo parlante decide, assieme ad Eva, una prostituta che tenta di sfuggire ai suoi protettori, e al signor Scheitz, un bizzarro e gentile vicino di casa, di emigrare in America nella speranza di una vita migliore. Ma la miseria costringe lei a tornare sul marciapiede, e Bruno, solo, senza una meta, una casa e un futuro, a suicidarsi in un luna park deserto. Opera asciutta, brulla, lucida, in cui il suicidio, visto come straziante protesta e dura denuncia della disumanizzazione, diventa la presa di coscienza dell'impossibilità esistenziale di chi, emarginato quasi per un crudele destino segnato fin dall'infanzia trascorsa nei riformatori nazisti, non sa come sopravvivere tra una solitudine disperata e una società, - prima la cupa Germania dell'Ovest poi l'America chimérica degli emigranti-, spietata e abbruttente.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Mercoledì 18 aprile ore 21

Nosferatu, principe della notte

TIT. OR. Nosferatu: Phantom der Nacht
REGIA, SOGG. E SCN. Werner Herzog
FOT. Jorg Schmidt-Reitwein
MONT. Beate Mainka Jellinghaus
MUS. Florian Fricke, Vok Ansambl Gordela, Charles Gounod, Popol Vuh, da Richard Wagner (Rheingold) Charles Gounod (Sanctus) Vok Ansambl Gordela (Choeurs de la Republique de Georgie)
INT. Klaus Kinski, Isabelle Adjani, Bruno Ganz, Roland Topor, Walter Ladengast
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco)/Gaumont (Parigi)
OR. Francia - Germania, 1979
DUR. 106’



In ***Nosferatu*** Herzog si ispira al romanzo di Bram Stoker ma ancora di più al mitico film di Murnau del 1922, rivelando i suoi debiti verso il Romanticismo e l'Espressionismo. In quello che, a tutta prima, potrebbe sembrare un *remake*, la figura di Dracula, non più pericoloso e affascinante seduttore ma tormentata creatura devastata da un'eterna solitudine, viene reinterpretata in chiave esistenziale rivelandone un'angosciosa emarginazione che, come un Aguirre, si dedica al male non per megalomania ma per malattia. Grazie all'eccezionale forza espressiva di Klaus Kinski e alla spaventosa e dolente maschera che egli presta al suo personaggio, il Vampiro del regista tedesco soffre orribilmente per la condizione in cui si trova, per l'aspetto che lo isola da ogni comunità - "Il brutto non è morire, ma durare attraverso i secoli"- e che gli nega la possibilità di essere amato: "La vita senza amore è la condanna più crudele ed abietta".

VIDEOTECA DI MESTRE
 Venerdì 20 aprile ore 21

Woyzeck

REGIA E SCN. Werner Herzog
FOT. Jörg Schmidt-Reitwein
MONT. Beate Mainka Jellinghaus
MUS. Fiedelquartett Telc, Antonio Vivaldi, Alessandro Marcello
INT. Klaus Kinski, Eva Mattes, Wolfgang Reichmann
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco)
OR. Germania, 1979
DUR. 81’



Tratto dall'omonimo dramma di G. Büchner, Herzog inscena la tragica vicenda di un uomo patologicamente sensibile alle difficoltà dell'esistenza e alla cattiveria umana: Woyzeck, soldato di guarnigione, è preso di mira dal suo capitano e dal dottore del paese, che lo ridicoleggiano continuamente in un sadico gioco di violenza psicologica spinto all'estremo. Insospettitosi del tradimento della moglie, il baratro della disperazione esistenziale si squarcerà sfociando nell'omicidio di lei. Herzog presenta un altro 'diverso' ed un altro grido di dolore chiuso in un circolo buio da cui non si può uscire se non con la morte.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Lunedì 23 aprile ore 21

Fitzcarraldo

REGIA, SOGG. E SCN. Werner Herzog
FOT. Thomas Mauch
MONT. Beate Mainka Jellinghaus
INT. Klaus Kinski, Jose’ Lewgoy, Miguel Angel Fuentes
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco) - Filmverlag Der Autoren - Project Filmproduktion - Wildlife Films Peru - Zweites Deutsches Fernsehen
OR. Perù - Germania, 1982
DUR. 158’



Fitzcarraldo, film per cui Herzog venne premiato a Cannes nel 1985, narra la storia di un ricco avventuriero che sogna di costruire un grande teatro lirico nella foresta amazzonica, invitando alla sua inaugurazione Enrico Caruso. Scambiato per un Dio dagli indios, in sfida perpetua con una natura selvaggia, ostile e incontaminata, dopo aver affrontato ostacoli d'ogni tipo, Fitzcarraldo riuscirà solo in parte a realizzare il suo progetto. Ispirato alla vita del “re della gomma”, Brian Sweeney Fitzgerald, che costruì un'enorme fortuna agli inizi del '900 in Amazzonia sfruttando e massacrando gli indios, il film, pur essendo caotico e a tratti poco compatto, resta uno dei più riusciti del regista. Ispirato alla vita del “re della gomma”, Brian Sweeney Fitzgerald, che costruì un'enorme fortuna agli inizi del '900 in Amazzonia sfruttando e massacrando gli indios, il film, pur essendo caotico e a tratti poco compatto, resta uno dei più riusciti del regista. In ***Fitzcarraldo*** le vicissitudini delle riprese, forse mai tanto tormentate per il regista, diventano il vero soggetto del film, cioè lo sforzo continuo di andare contro le leggi della natura, proprio come quello del protagonista del suo film.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Venerdì 27 aprile ore 21

Dove sognano le formiche verdi

TIT. OR. Wo die grünen ameisen träumen
REGIA, SOGG. E SCN. Werner Herzog
FOT. Jörg Schmidt-Reitwein
MONT. Beate Mainka Jellinghaus
MUS. Wandjuk Marika, Gabriel Faure, Ernst Bloch, Klaus Jochen Wiese, Richard Wagner
INT. Ray Barret, Norman Kaye, Bruce Spence
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco)/ ZDF (Zweites Deutsches Fernsehen) Mainz
OR. Germania - Australia, 1984
DUR. 103’



In una zona dell'Australia ancora popolata da aborigeni, una compagnia mineraria sconvolge il terreno dove per anni i locali hanno vissuto coltivando miti e tradizioni ancestrali. Gli abitanti, convinti del misterioso legame esistente tra la terra, la loro comunità, i loro avi e i sogni, tentano invano di opporsi alla compagnia. Per gli aborigeni quello è un luogo sacro: è il luogo dove sognano le formiche verdi ed il loro sogno è l'essenza dell'universo. Emerge una delle corde più sentite e più importanti del cinema herzoghiano: la prepotenza dell'uomo bianco che si impone con la violenza distruggendo un'antica civiltà con i suoi totem e il suo incanto.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Lunedì 30 aprile ore 21

Cobra verde

REGIA, SOGG. E SCN. Werner Herzog
FOT. Viktor Ruzicka
MONT. Maximiliane Mainka
MUS. Popol Vuh
INT. Klaus Kinski, King Ampaw, Jose’ Lewgoy, Salvatore Basile
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco)/ ZDF (Zweites Deutsches Fernsehen) Mainz/ Ghana Film Industry Corp., Accra
OR. Germania, 1987
DUR. 110’



Libero adattamento de ***Il vicere di Ouidab*** dello scrittore-viaggiatore Bruce Chatwin, ***Cobra verde*** narra l'avventurosa vita del “più solitario dei solitari” Francisco Manoel de Silva che, da miserabile bracciante brasiliano, diventerà, grazie alla sua smodata sete di potere, il maggior mercante di schiavi nell'Africa occidentale durante i primi anni dell'Ottocento. La vita del bandito Cobra verde è vista come una vita di sofferenza e solitudine in terre selvagge e desolate, solo contro gli uomini e contro Dio, un mercenario che fa del proprio cinismo un valore e una religione; gli unici, forse, in grado di capirlo sono i reietti, gli invasati, i deformi, individui capaci di intuire una realtà 'altra', spietata, ma anche più vera.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Mercoledì 2 maggio ore 21



Klaus Kinski (Kinski: il mio nemico più caro)

TIT. OR. Mein liebster feind Klaus Kinski
REGIA Werner Herzog
FOT. Peter Zeitlinger
MONT. Joe Bini
SUONO Eric Spitzer
MUS. Popol Vuh
INT. Claudia Cardinale, Eva Mattes, Beat Presser, Guillermo Rios
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco)/ Café Productions/ Zephyr Film per Bbc/ Wdr/ Arte/ Br/ Yle
OR. Germania, 1999
DUR. 95’



“Conobbi Klaus Kinski durante la mia adolescenza. Lo vidi impersonare un crudele tenente nazista in ***All'est si muore***: ricordo in particolare la scena in cui il suo personaggio si risveglia, il goffo gesto delle spalle e la smorfia del viso di Klaus hanno influenzato tutto il mio cinema.” Così Kinski nelle parole di Herzog: il dandy paradossale, estremo, violentissimo, con il quale, negli anni '50, condivise l'appartamento e che, in 48 ore di rabbia e forsennata follia, distrusse ogni mobile e suppellettile. Sarebbe limitativo definire questo film come un 'documentario', si tratta piuttosto del racconto di un tormentato rapporto ricco di affinità, interessi, amicizia, aggressioni, complicità, rabbia, conflitti, rancori feroci, segreti desideri - confessati dallo stesso regista - di uccidersi a vicenda. Alla sua morte Herzog dirà: “Si è letteralmente spento dopo essersi consumato a lungo”.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Venerdì 4 maggio ore 21

Comune di Venezia
Municipalità Lido-Pellestrina
Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia (ANPI)

Con la collaborazione del
Circuito Cinema Comunale

Multisala Astra - Sala 2
CINEMA E RESISTENZA

Proiezioni per le scuole

Martedì 3 aprile ore 10
Roma città aperta
 (1945) di Roberto Rossellini

Martedì 17 aprile ore 10
La tregua
 (1997) di Francesco Rosi

Martedì 24 aprile ore 10
Ritratti - Mario Rigoni Stern
 (2000) di Carlo Mazzacurati

Proiezioni per il pubblico

Lunedì 2 aprile ore 21
Fascist Legacy.
L'eredità del fascismo
 (1989) di Ken Kirby, v.o. sott. it.

Lunedì 16 aprile ore 21
Il partigiano Johnny
 (2000) di Guido Chiesa

Lunedì 30 aprile ore 21
La strada di Levi
 (2006) di Davide Ferrario

CircuitoCinema

aprile 2007

Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 - telefono 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

Multisala Astra

Venezia-Lido, Via Corfù 9, tel. 041.5265736
fax 041.5262396
E' aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Giorgione Movie d'Essai - sale A/B
Multisala Astra - sale 1/2

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



L'ombra del potere - The Good Shepherd

(The Good Shepherd, 2006) di Robert De Niro

La masseria delle allodole

(2007) di Paolo e Vittorio Taviani

Maradona - La mano di Dio

(2007) di Marco Risi

Cento chiodi

(2007) di Ermanno Olmi

Il colore della libertà

(Goodbye Bafana, 2006) di Bille August

Io, l'altro

(2007) di Mohsen Melliti

The Illusionist

(2006) di Neil Burger

Rosso come il cielo

(2006) di Cristiano Bortone

Il mio paese

(2006) di Daniele Vicari

Le vite degli altri

(Das Leben der Anderen, 2006)
di Florian Henckel von Donnersmark

Mr. Bean's Holiday

(2006) di Steve Bendelack

L'ultimo inquisitore

(Goya's Ghosts, 2006) di Milos Forman

Il destino nel nome - The Namesake

(The Namesake, 2006) di Mira Nair

U.S.A. contro John Lennon

(The U.S. Vs. John Lennon, 2006)
di John Scheinfeld e David Leaf

Mio fratello è figlio unico

(2007) di Daniele Luchetti

Ice Harvest

(2006) di Harold Ramis

Correndo con le forbici in mano

(Running With Scissors, 2006) di Ryan Murphy

L'albero della vita - The Fountain

(The Fountain, 2006) di Darren Aronofski

Hollywoodland

(2006) di Allen Coulter

Bordertown

(2006) di Gregory Nava

Lezioni di volo

(2007) di Francesca Archibugi

Still Life

(Sanxia haoren, 2006) di Jia Zhang Ke

Breakfast on Pluto

(2006) di Neil Jordan

Il piacere e l'amore

(Iklimler, 2006) di Nuri Bilge Ceylan

Proprietà privata

(Nue propriété, 2006) di Joachim Lafosse

Salvador - 26 anni contro

(2006) di Manuel Huerga

L'amore giovane - The Hottest State

(The Hottest State, 2006) di Ethan Hawke

Frank Gehry: creatore di sogni

(Sketches of Frank Gehry, 2006) di Sidney Pollack

Le avventure galanti del giovane Molière

(Molière, 2007) di Laurent Tirard

Original Sound

film in versione originale inglese
Giorgione Movie d'Essai (sala da definire)



Martedì 3 aprile

Ore 17 / 19.30 / 22

Blood Diamond

(2006) di Edward Zwick, *sott. it.*

Martedì 10 aprile

Ore 17.20 / 19.40 / 22

L'amore giovane - The Hottest State

(The Hottest State, 2006) di Ethan Hawke

Spazio Cineclub

Giorgione Movie d'Essai - sala B



Giorgione Movie d'essai - sala B

Giovedì 5 aprile

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Apnea

(2006) di Roberto Dordit

Giorgione Movie d'essai - sala B

Giovedì 12 aprile

Ore 18.15 / 21

Black Book

(Zwartboek, 2006) di Paul Verhoeven

Giorgione Movie d'essai - sala B

Mercoledì 18 e giovedì 19 aprile

Ore 18 / 21.15

Inland Empire

(2006) di David Lynch

Giorgione Movie d'essai - sala B

Giovedì 26 aprile

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

La voltapagine

(La tourneuse de pages, 2006) di Denis Dercourt

Videoteca Pasinetti

Venezia, palazzo Carminati, San Stae 1882
telefono 0415241320 Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Ce n'est qu'un debut

Il meglio della Settimana Internazionale della Critica alla Mostra di Venezia
In collaborazione con il Gruppo Triveneto SNCCI



Lunedì 2 aprile

Ore 18 e ore 21

Fandango

(1985) di Kevin Reynolds

Mercoledì 4 aprile

Ore 18 e ore 21

Belle speranze

(High Hopes, 1998) di Mike Leigh

Mercoledì 11 aprile

Ore 18 e ore 21

Notte italiana

(1987) di Carlo Mazzacurati

Venerdì 13 aprile

Ore 18 e ore 21

Gummo

(1997) di Harmony Korine

Lunedì 16 aprile

Ore 18 e ore 21

Orphans

(1997) di Peter Mullan

Mercoledì 18 aprile

Ore 18 e ore 21

The Opposite of Sex

(1998) di Don Roos

Venerdì 20 aprile

Ore 18 e ore 21

Tutta colpa di Voltaire

(La faute à Voltaire, 1998) di Abdellatif Kechiche

Lunedì 23 aprile

Ore 18 e ore 21:

Roozi ke zan shodam -

The Day I Became a Woman

(2000) di Merzieh Meshkini, *v.o. sott. inglesi*

Venerdì 27 aprile

Ore 18 e ore 21

Conta su di me

(You Can Count on Me, 1999) di Kenneth Lonergan

Lunedì 30 aprile

Ore 18 e ore 21

Pavee Lackeen

(2005) di Perry Ogden, *v.o. sott. inglesi*

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 telefono 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).
E' aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale: lunedì non festivi

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Orari da definire

Cento chiodi

(2007) di Ermanno Olmi

Ore 17.30 / 19.45 / 22

Il colore della libertà

(Goodbye Bafana, 2006) di Bille August

Ore 17.30 / 19.45 / 22

Le avventure galanti del giovane Molière

(Molière, 2007) di Laurent Tirard

Ore 17.30 / 19.45 / 22

Still Life

(Sanxia haoren, 2006) di Jia Zhang Ke

Orari da definire

Breakfast on Pluto

(2006) di Neil Jordan

Ore 18 / 20 / 22

Delitti - Tracce allusive

(Skenbart - En film om Tag, 2005) di Peter Dalle

Ore 18.30 / 20.15 / 22

Edmond

(2005) di Stuart Gordon

Ore 18 / 20 / 22

Il piacere e l'amore

(Iklimler, 2006) di Nuri Bilge Ceylan

Ore 17 / 19.30 / 22

Salvador - 26 anni contro

(2006) di Manuel Huerga

Ore 17.30 / 19.45 / 22

L'amore giovane - The Hottest State

(The Hottest State, 2006) di Ethan Hawke

Ore 18 / 20 / 22

Frank Gehry: creatore di sogni

(Sketches of Frank Gehry, 2006) di Sidney Pollack

Ore 16.40 / 19.20 / 22

Le vite degli altri

(Das Leben der Anderen, 2006)

di Florian Henckel von Donnersmark

Ore 18 / 20 / 22

U.S.A. contro John Lennon

(The U.S. Vs. John Lennon, 2006)

di John Scheinfeld e David Leaf

Spazio Cineclub



Giovedì 5 aprile

Ore 18 / 20 / 22

Proprietà privata

(Nue propriété, 2006) di Joachim Lafosse

Giovedì 12 aprile

Ore 18 / 20 / 22

Apnea

(2007) di Roberto Dordit

Giovedì 19 aprile

Ore 18 / 20 / 22

In viaggio con Evie - Driving Lessons

(Driving Lessons, 2006) di Jeremy Brock

Giovedì 26 aprile

Ore 18 / 20 / 22

Guida per riconoscere I tuoi santi

(A Guide to Recognizing Your Saints, 2006)

di Dito Montiel

Videoteca di Mestre

Centro Culturale Candiani
Mestre, piazzale Candiani telefono 0412386111
Aderente all'AVI
(Associazione Videoteche-mediateche Italiane)



Lunedì 2 aprile

Ore 21

Anche i nani hanno cominciato da piccoli

(Auch zwerge haben klein angefangen, 1970)

di Werner Herzog

Mercoledì 4 aprile

Ore 21

Fata Morgana

(1968) di Werner Herzog

Mercoledì 11 aprile

Ore 21

Aguirre, furore di Dio

(Aguirre, der Zorn Gottes, 1972) di Werner Herzog

Venerdì 13 aprile

Ore 21

L'enigma di Kaspar Hauser

(Jeder für sich und Gott gene alle, 1974)

di Werner Herzog

Lunedì 16 aprile

Ore 21

Cuore di vetro

(Herz aus Glas, 1976) di Werner Herzog

Mercoledì 18 aprile

Ore 21

La ballata di Stroszek

(Stroszek, 1977) di Werner Herzog

Venerdì 20 aprile

Ore 21

Nosferatu il principe della notte

(Nosferatu: Phantom der Nacht, 1978) di W. Herzog

Lunedì 23 aprile

Ore 21

Woyzeck

(1978) di Werner Herzog

Venerdì 27 aprile

Ore 21

Fitzcarraldo

(1982) di Werner Herzog

Lunedì 30 aprile

Ore 21

Dove sognano le formiche verdi

(Wo die grünen ameisen träumen, 1984) di W. Herzog

Mercoledì 2 maggio

Ore 21

Cobra verde

(1987) di Werner Herzog

Venerdì 4 maggio

Ore 21

Kinski, il mio nemico più caro

(Mein liebster feind - Klaus Kinski, 1999)

di Werner Herzog

Anteprime



Auditorium Centro Culturale Candiani

Mercoledì 18 aprile Ore 18

Il mio paese

(2006) di Daniele Vicari, presente il regista

Informazioni

Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra

intero 7 euro, ridotto 6 euro studenti 5 euro

Videoteca Pasinetti

Ingresso riservato ai soci CinemaPiù, su prenotazione

Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro

Validità annua (sino al 30 giugno 2007)